

*Da Lantosea nel Contado di Nizza 8. Gen-
najo.* „ Jeri l'altro alcuni predatori Francesi
rapirono 3. bovi ad un abitante dei molini
di Lavenzo: costui corse subito a notifica-
re la sofferta rapina ad alcune milizie, che
stavano di guardia al Cros di Utelle; e
quelle inseguirono nell'istante i predatori,
i quali, abbandonati i bovi, si diedero alla
fuga. Qualche ora dopo un Corpo di
6000. volontarj Francesi venne ad attacca-
re il detto Cros; ma prima che giungesse,
avvisatone il Comandante in Utelle spedì
egli immantinenti un' Uffiziale con 50. uo-
mini ad occupare un' eminenza chiamata la
Villetta, ed un Capitano di Milizie colla
sua compagnia in rinforzo della detta Guar-
dia del Cros. Arrivati i nemici ad una
certa distanza cominciò un vivo combatti-
mento, che durò due ore continue, finchè
i Francesi si diedero a precipitosa fuga al
Basso della valle coll'aver lasciati 13. ca-
daveri sul campo di Battaglia, e strascina-
to seco loro molti feriti. Ecco gli effetti
d'un risoluto coraggio; 150. uomini, che
altrettanti erano i nostri tra Regie Trup-
pe de' Reggimenti di Vercelli, di Torto-
na, e Milizie &c. ne hanno espugnato 600.
e ciò che è rimareabile non abbiamo sofferto
neppure una ferita.

*Dal Quartier Generale della Giordola
10. detto.* „ Il Capitano del Reggimento
di Nizza dopo avere cacciato dal luogo del
Poggetto i Francesi, si è recato alla piccio-
la Città di Guillaume passata sotto il Do-
minio di S. R. M. dopo il trattato del
1766. la quale per subornazione d'alcuni
suoi particolari aveva manifestato un ge-
nio deciso per la rivoluzione di Francia,
cui già apparteneva. Aveva detto Uffiziale
poco prima saputo, che dai nemici crasi
somministrata considerabile quantità d'ar-
mi a detta Città per servirsene in caso,
che le Regie truppe andassero ad attaccarla.
Non ha essa però fatto la minima resistan-
za; ma chiestosi agli Amministratori ove
fossero le armi, risposero non esser ciò a
lor notizia. Se ne fecero indi le opportu-
ne ricerche, e ritrovatesi in un nascondi-
glio sotterraneo furono trasportate al Vil-
lar; luogo ove quel corpo di truppe dal de-
tto Comandante trovasi provvisionalmente
fissato. In quel nascondiglio si rinvennero
pure due piccoli Cannoni di maggior cali-
bro l'uno dell'altro, che parimenti furo-
no tradotti.

„ Non si potrebbe abbastanza encomiare
la passione pel Regio servizio dimostrata da

tutti i villaggi circonvicini a quella Cit-
tà nell'occasione, che si è accorso a nuo-
vamente sottometerla. Sul supposto, ch'
essa presentasse mezzi di difesa, 1500. e
più volontarj di quei contorni seguirono la
Regia truppa; e siccome si avean troppi
motivi di riguardarla come ribelle e nemi-
ca si esigette dalla medesima una picciola
contribuzione di 20. cariche di grano; e
dai particolari benestanti si volle parte dei
loro vini, e commestibili. Si sradicò ivi
il Maglio Francese; s'obbligarono il Sin-
daco, e Consiglieri a ritratte il giura-
mento prestato alla Nazione Francese, ed
a rinnovare il solenne atto d'ubbidienza a
S. M. dovuta: si fece arrestare uno di que'
particolari riconosciuto per Capo-popolo
primario subornatore di quegli abitanti per
tradurlo a Saorgio, e ciò tutto eseguito
l'Uffiziale Comandante di quella truppa,
discese successivamente ai luoghi del Pog-
getto, Rostan, S. Leger Toetto di Boglio,
Pienlas, Illonza, Thier, Lieucia, Avuare,
e la Croix, ove per tutto v'era stata inalberata la pretesa pianta della Libertà per
ordine di forza nemica, e la fece atterra-
re d'ovunque con giubbilo inesprimibile di
tutti que' fedeli villaggi, ove in ciasche-
duno dopo le più sincere universali escla-
mazioni di *evviva il nostro buon Sovrano*,
si cantarono solenni *Te Deum* coll' Ora-
zione *pro Rege*. Nel mentre che il sum-
mentovato Capitano si occupava in dette
spedizioni ebbe notizia, che il General
Francese aveva fatto partire un deputato
colla scorta di circa 15. uomini armati per
andar a riscuotere dal Poggetto la chiesta
contribuzione di 40. mila Franchi: diede
ordine in conseguenza per sorprendere quel
deputato, ed armati, come riuscì alle mi-
lizie di eseguire. In quella stessa circo-
stanza le dette milizie gettaron di nuovo
a terra previa la fuga d'una guardia ne-
mica l'albero piantato per la seconda vol-
ta dai Francesi su quei confini dei Regj
Stati, e lo strascinarono sulla piazza del
Poggetto, ove con applauso di quel fedelis-
simo popolo fu abbruciato.

DA BOLOGNA 26. Gennajo 1799

Le lettere di Roma hanno accennata la
Nota dall'Eminentiss. Sign. Cardinale Seg-
retario di Stato rimessa ultimamente ai
ai Ministri delle Potenze Estere residenti
in Roma. Ora ecco quella Nota.

„ SE dopo essere stato rimosso in Roma
il Regio Stemma di Francia dal Palazzo
dell'Accademia Nazoinale, e dalla Casa
del